

## i Percorsi

# RESTAURI NELL'URBE

Numerosi gli interventi di restauro che le grandi città d'arte d'Italia richiedono costantemente per la vastità, la varietà e la preziosità del patrimonio culturale. L'attività dell'azienda De Feo Restauri di Roma è volta, da quasi 40 anni, a restituire e a conservare bellezza e funzionalità a tanti monumenti e capolavori d'arte.

Francesca Sannia

tesì, tra i quali si vedono otto finestrelle cieche con cimase angolari e curvilinee e, più in alto, otto occhi con cornici a conchiglia. Anche il lanternino presenta altrettante finestrelle, lunghe e strette, separate da doppie colonnine. I capitelli delle colonnine sono particolarmente originali e raffinati, raffigurano un cherubino che forma con le ali una sorta di voluta e sono attribuiti a Francesco Borromini che, nel 1621, lavorava come scalpellino alle dipendenze del Maderno. Nell'interno, la cupola poggia sui quattro poderosi piloni della crociera e sugli archi che li collegano, formando quattro peducci triangolari

su cui corre la rotonda cornice del tamburo. In alto, si stende l'affresco di Giovanni Lanfranco, uno dei primi esempi di illusionismo prospettico. Garantire la corretta funzionalità del rivestimento esterno della cupola, oltre a preservare la bellezza dei singoli elementi, è fondamentale per proteggere, all'interno, gli affreschi di Giovanni Lanfranco realizzati tra il 1621 e il raffiguranti *La Gloria del Paradiso*: un turbinio di nuvole, cherubini e Santi in cui la Madonna assunta rivolge lo sguardo verso l'alto dove l'attende il figlio. Questo splendido affresco rischierebbe gravi danni qualora



Sant'Andrea della Valle, chiesa edificata a Roma tra il 1655 e il 1665 ad opera di Carlo Maderno e Carlo Rainaldi. Nella pagina seguente, in alto, disegno, prospetto della facciata e, sotto, la grande cupola con i ponteggi durante l'intervento di restauro. Immagini courtesy De Feo Restauri Srl.



dovessero penetrare infiltrazioni di acqua dalla superficie esterna. L'intervento di restauro è partito quindi da una completa revisione del manto di copertura della cupola. Dopo la valutazione dello stato di conservazione degli elementi portanti e di finitura, l'integrazione delle parti danneggiate e la verifica degli elementi di smaltimento dell'acqua piovana, i lavori proseguono con la pulitura e la protezione della superficie del tamburo in travertino e della lanterna.

Fondamentale nel restauro degli edifici è la pulitura da incrostazioni dovute agli agenti atmosferici, agli uccelli, a muschi e licheni, che corrodono e danneggiano le superfici a cui segue un trattamento protettivo superficiale dei paramenti murari per rallentare il successivo degrado. Le superfici rigorosamente ripulite vanno poi consolidate, chiudendo crepe, fessurazioni e fratturazioni, con l'eventuale asportazione di vecchie malte irreparabilmente danneggiate, la sostit-

uzione di laterizi, la revisione di cornici marcapiano e mostre di finestre. Le tante competenze dell'azienda De Feo permettono di affrontare tipologie di lavori molto impegnative e diverse tra loro, dal restauro architettonico, monumentale, a quello archeologico, dal consolidamento statico delle strutture al recupero dei singoli motivi decorativi, siano essi stucchi, legni, affreschi, dipinti, materiali lapidei. Attiva ormai da quasi 40 anni, l'azienda, fondata nel 1987 dal Maestro Antonio De Feo, che aveva già alle spalle una solida tradizione artigianale familiare, vede oggi impegnati



## Sant'Andrea della Valle

tuzione di laterizi, la revisione di cornici marcapiano e mostre di finestre.

Le tante competenze dell'azienda De Feo permettono di affrontare tipologie di lavori molto impegnative e diverse tra loro, dal restauro architettonico, monumentale, a quello archeologico, dal consolidamento statico delle strutture al recupero dei singoli motivi decorativi, siano essi stucchi, legni, affreschi, dipinti, materiali lapidei. Attiva ormai da quasi 40 anni, l'azienda, fondata nel 1987 dal

Maestro Antonio De Feo, che aveva già alle spalle una solida tradizione artigianale familiare, vede oggi impegnati anche i figli, Luca e Federico, che con le loro competenze nei settori architettonico, ingegneristico e manageriale, hanno contribuito alla crescita e all'affermazione della struttura. Il binomio tecnologia e artigianalità consente alla De Feo Restauri, con il suo solido bagaglio di esperienze, di occuparsi di interventi di recupero e restauro, di indagini diagnostiche, di consulenze, di progettazione, impegnata su tutto il territorio nazionale e anche all'estero<sup>1</sup>. Mèta di un turismo sempre più esigente, Roma, come altre città d'arte d'Italia dal vasto e vario patrimonio culturale, è costantemente all'attenzione di esperti, capaci di intervenire con abilità e tecniche sofisticate per conservare o restituire bellezza, armonia e funzionalità ai Beni Culturali. L'attività altamente qualificata della De Feo Restauri srl e i risultati dei tanti prestigiosi interventi sui quali negli anni l'azienda è intervenuta, hanno con-

tribuito a restituire l'originario aspetto estetico e funzionale con lavori di restauro conservativo e artistico e spesso di recupero dell'intera area sulla quale sorge il monumento. Spesso infatti è fondamentale, per la corretta fruizione del bene artistico, la riqualificazione dell'area, con la creazione o il miglioramento dei percorsi di visita e di tutto quanto è necessario per rendere agibile a tutti il monumento o il sito archeologico e più facilmente leggibile l'opera.

Nota

1) Tra i numerosi interventi della azienda De Feo ricordiamo: a Malta, il restauro delle Fortificazioni e la Fontana dei Tritoni a Valletta, che l'azienda si è aggiudicata per la parte strutturale artistica-architettonica e ingegneristica; la facciata d'ingresso del Quirinale; i soffitti lignei dei Musei Capitolini; il recupero della barca romana di Ercolano; l'intervento nella Casa di Cerere, le fortificazioni e la torre di Mercurio di Pompei; il restauro di Santa Maria della Colonna e di San Gregorio Armeno a Napoli; e molti altri. Vd. "MCM", N. 145, Dicembre 2024, pp. 20-35.

Un altro intervento in corso d'opera, sempre a Roma, riguarda la basilica di Sant'Andrea delle Fratte, dove l'azienda De Feo è impegnata nel restauro della grande volta, delle cappelle laterali ricche di elementi decorativi, tele dipinte e affreschi, del chiostro, le sue facciate, il colonnato, il sottoportico e le lunette dipinte. La chiesa, un luogo di culto di profonda devozione, si trova tra piazza di Spagna e la Fontana di Trevi, nel cuore barocco della città, ed ha origini antiche, probabilmente risalenti all'anno Mille, già documentata nel XII secolo; purtroppo del nucleo originario oggi nulla rimane. Papa Sisto V nel 1585 affidò la chiesa all'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola; ma quando i Padri Minimi ne assunsero la gestione, la chiesa era ormai fatiscente e si decise di operare una radicale ristrutturazione. I lavori iniziarono nel 1604 su progetto dell'architetto modenese Gaspare Guerra, passando poi sotto la direzione di Francesco Borromini tra il 1653 e il 1655, che trasformò la chiesa in un laboratorio del Barocco romano. Straordinario esempio del genio del Borromini è il campanile della chiesa che si staglia bianchissimo, per il suo rivestimento in marmo, accanto al tiburio della cupola, in netto contrasto con il mattone grezzo di cui è costituito. Il campanile, progettato e realizzato tra il 1653 e il 1667, viene definito 'ballerino' per la straordinaria caratteristica che il suo creatore gli diede di vibrare e quasi danzare al suono delle sue campane. La sua



*Sant'Andrea delle Fratte, l'interno della navata con i ponteggi e, nella pagina accanto, particolare della volta e degli elementi decorativi, durante il restauro. In basso particolare del colonnato del Chiostro, Basilica di Sant'Andrea delle Fratte. Courtesy De Feo Restauri Srl.*

struttura leggera, le forme sinuose e audaci, le elaborate decorazioni ne fanno un oggetto di grande pregio ma anche estremamente fragile. Qualche anno fa infatti caddero alcuni frammenti di decorazione e fu necessario un pronto intervento per mettere in sicurezza e recuperare l'opera. I lavori vennero completati da Mattia De Rossi, allievo del Bernini. Fu un miracolo ad avviare la storia della chiesa: il 20 gennaio 1842 la Vergine della Medaglia apparve all'ebreo Alfonso Ratisbonne il quale,

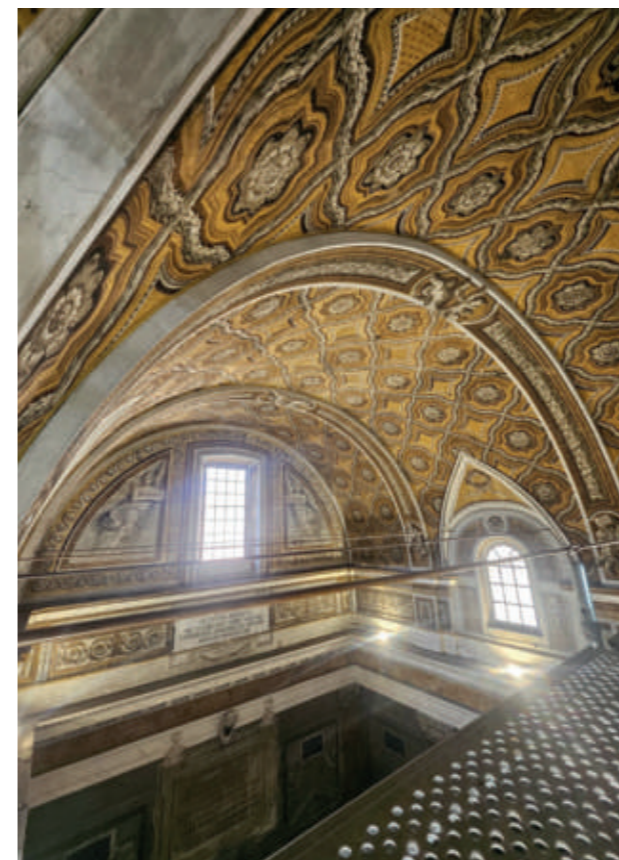
dopo questa visione, decise di convertirsi al cristianesimo. Da questo episodio di fede la Basilica di Sant'Andrea infra hortos, poi chiamata delle Fratte, divenne un Santuario mariano. La tela che raffigura l'evento della conversione di Ratisbonne è talmente venerata che papa Benedetto XV definì Sant'Andrea delle Fratte "la Lourdes romana".

L'edificio ha una struttura a croce latina con un'unica grande navata, su cui si aprono tre cappelle per lato ed è sormontata da una volta a botte decorata

a motivi geometrici su fondo oro. Le cappelle e i loro arredi sono in attesa di restauro, mentre la volta è stata interamente recuperata con un delicato lavoro di consolidamento dei materiali, di pulitura e ritocco. Il primo intervento è stato quello di valutazione dello stato dell'opera. Dopo un'attenta analisi della superficie e non essendo state rilevate infiltrazioni esterne, che avrebbero reso necessario un intervento sul tetto e sui paramenti esterni, è iniziato il restauro vero e proprio. L'uso di materiali non invasivi, le pratiche attente, la cura dei dettagli in ogni fase di lavoro, hanno riportato la volta al suo massimo splendore, garantendone il duraturo stato di salute. La cupola, per quanto incompiuta, non avendo il lanternino al suo apice, è uno dei principali lavori del Borromini, con quella tipica alternanza di superfici concave e convesse tanto cara all'architetto e che ispirò molti artisti, tra i quali Filippo Juvarra (1678 - 1736).

Borromini ha unito il tiburio esterno a quattro contrafforti diagonali per formare la croce decussata, a forma di x, sulla quale Sant'Andrea si fece martirizzare non ritenendosi degno

## Sant'Andrea delle Fratte



The great church of Sant'Andrea della Valle, one of the most famous Roman monuments, is currently undergoing restoration. The dome of Sant'Andrea della Valle is the second largest, after St. Peter's, among the historic domes of Rome and was built by Carlo Maderno in 1608, who also worked on the expansion of the transept. The dome measures 16.61 metres in diameter and reaches over 70 metres in height. The structure will soon be affected by a seismic improvement intervention commissioned to the De Feo company by the Ministry of Culture. The intervention aims to reduce the risk and bring the structure closer to the

level of seismic safety of newly constructed buildings. The restoration project began with a complete overhaul of the dome's roofing. After assessing the state of conservation of the load-bearing and finishing elements, intended to be placed on a cross as that of the martyrdom of Jesus Christ. Inside the dome, the frescoes of Pasquale Andrea Marini, realized between 1700 and 1710, depicting the theme of Redemption. On either side of the main altar, there are two large angels bearing symbols of the Passion, those that Gian Lorenzo Bernini had carved for the decoration of Ponte Sant'Angelo, between 1667 and 1669, commissioned by Pope Clement IX. The ten angels originally planned for these two were effectively executed by the artist, while the others were the work of his pupils. Not wanting to expose these two masterpieces, the Pontifex decided to leave them in the studio of Bernini, at the disposal of the nephew Cardinal Jacopo Rospigliosi. From these passed on to the heirs until 1731, the year in which they were donated by the signor Prospero Bernini, nephew of the Cavalier, to the church of Sant'Andrea delle Fratte where, from then on, it was possible to admire them, together with the splendid decorations of the entire complex and of the chapel of the Madonna del Miracolo, symbol of the Marian cult inside the basilica and historical meeting point of the pilgrimage.

[www.defeorestauri.com](http://www.defeorestauri.com)

grating damaged parts, and inspecting the rainwater drainage systems, work will continue with cleaning and protecting the surface of the travertine drum and the lantern. Essential to building restoration is the removal of encrustations caused by atmospheric agents, birds, moss, and lichens, which corrode and damage the surfaces. This is followed by a protective surface treatment of the masonry facings, aimed at slowing subsequent deterioration. Once cleaned, the surfaces must be consolidated, filling cracks, fissures, and fractures, possibly removing old mortar that has become irreparably damaged, replacing brickwork, and overhauling stringcourses and window surrounds. The extensive expertise of De Deo allows it to undertake a wide variety of projects, from architectural, monumental, and archaeological restoration to structural consolidation and the restoration of individual decorative motifs, be they stucco, wood, frescoes, paintings, or stone. Established for nearly 40 years, the company was founded in 1987 by Antonio De Feo, who already had a solid family tradition of craftsmanship behind him. Today, the company also includes his sons, Luca and Federico, who have contributed to the



growth and modernization of the company with their expertise in architecture, engineering, and management. Combining technology and craftsmanship, De Deo Restauri manages recovery and restoration projects, diagnostic investigations, and consulting services throughout Italy and abroad.

Among the latter, we recall the construction of the Fountain of the Tritons in Malta. Designed and built between 1952 and 1959 by Maltese artist Vincent Apap and architect Victor Anastasi, the fountain is a true symbol of the city. Damaged in the 1970s and then roughly restored in the following decade, it required a complex project, which the company De Feo Restauri won together with the Fonderia Artistica Ferdinando Marinelli of Florence, which specifically handled the bronze statues, and Coge Impianti. The restoration, carried out between 2017 and 2018, also involved the entire area surrounding the monument, with the redevelopment of the surrounding square and the installations. Conservative and artistic restoration is often accompanied by the redevelopment of the area surrounding the monument, with the creation or improvement of visitor routes and everything necessary for the public's proper enjoyment of the artistic asset.



Another ongoing project in Rome is the Basilica of Sant'Andrea delle Fratte, where the company is restoring the large vault, several side chapels with their decorative elements, painted canvases and frescoes, and the cloister with its facades, colonnade, portico, and painted lunettes. The work, made possible by massive mobile scaffolding, also includes structural rehabilitation and seismic retrofitting.

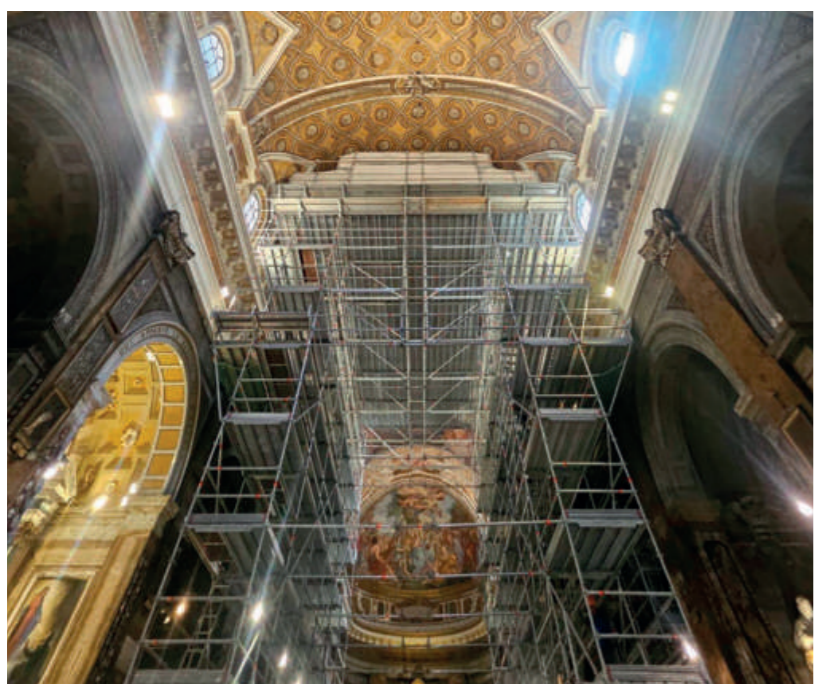
When the Minim Fathers took over its management at the end of the 16th century, the church was in disrepair and it was decided to undertake a radical restoration.

Work began in 1604, designed by architect Gaspare Guerra, then passed under the direction of Francesco Borromini between 1653 and 1655, and was later completed by Mattia De Rossi.

The building has a Latin cross plan with a single large nave, flanked by three chapels on each side, topped by a barrel vault decorated with geometric motifs on a gold background. The chapels and their furnishings are still awaiting restoration, while the vault has been

entirely recovered with a delicate work of consolidation of the materials, cleaning and retouching. After a careful analysis of the surface and given that no external leaks were detected, which would have required intervention on the roof and external walls, the actual restoration began. The use of non-invasive materials, careful practices, and attention to detail have restored the vault to its splendor.

Francesco Borromini was also responsible for the construction of the two-tiered bell tower and the dome. The contrast between the dome's dome, still unclad and made of rough brick, and the bell tower, clad in white marble and refined with decorations, is striking. The dome is one of Borromini's major works, characterized by the alternating concave and convex surfaces so beloved by the architect. It has been studied and inspired by many artists, including Filippo Juvarra (1678-1736), who used its design for the construction of Sant'Andrea in Mantua. Borromini combined the external dome with four diagonal buttresses to form the X-shaped cross, reminiscent of the one on which Saint Andrew was martyred, deeming himself unworthy of being displayed on a cross of the same shape as that of Jesus Christ's martyrdom. Inside, frescoes by Pasquale Andrea Marini, painted between 1700 and 1710, depict the theme of Redemption. The vault has already been fully restored thanks to a delicate process of consolidating the materials, cleaning, and retouching the decorations, while other areas are currently undergoing renovations.



In questa pagina due particolari dell'interno della Basilica di Sant'Andrea delle Fratte, nel corso dei lavori di restauro. Courtesy De Feo Restauri.

rel vault decorated with geometric motifs on a gold background. The chapels and their furnishings are still awaiting restoration, while the vault has been